



Confartigianato
Imprese Terni

Rassegna Stampa

2017

GIOVEDÌ
9 MARZO

Titoli quotidiani

Ripresa & Imprese (Terni e Regione)

Inceneritori, mano tesa Ma l'occupazione resta (Corriere dell'Umbria pag.1)

Imprese rosa, Umbria al quarto posto (Corriere dell'Umbria pag.2)

Norcia, terreni requisiti e imprese delocalizzate Il Tar stoppa la decisione del sindaco (Corriere dell'Umbria pag.2)

Negozi in centro, è crisi nera (Corriere dell'Umbria pag.3)

Nuovo incarico per Lucia Morselli L'ex amministratore delegato Ast è entrato nel cda della Sisal group (Corriere dell'Umbria pag.3)

Verdi, associazioni culturali in campo: "Bloccare i lavori, no al cinema – teatro" (Corriere dell'Umbria pag.4)

Terni, una rete di imprese per il settore matrimoni: ecco 'Romeo&Juliet' (WWW.UMBRIA24.IT PAG.5-6-7-8)

L'Umbria vuole sposare il turista tedesco: a Berlino offriamo matrimoni da sogno e calici sotto le stelle (WWW.PERUGIATODAY.IT PAG.9-10)

Turismo, a fine 2016 Umbria perde 40% degli arrivi. Flessione più forte tra gli italiani. (WWW.UMBRIA24.IT PAG.11-20)

Nazionale

Arriva la tassa fissa per gli stranieri ricchi (Il Messaggero pag.21)

Dalla rottamazione delle cartelle possibile gettito fra 4 e 5 miliardi (Il Messaggero pag.22)

Trattato di Roma, la nuova Europa sarà a più Velocità (Il Messaggero pag.23)



In base ad atti di allora le zone interessate sono Ponticelli e Po' Bandino

Ceneri e rifiuti

L'area a ridosso delle draghe nasconde metri e metri di rifiuti interrati con le ceneri

volevano portarla a Moiano, Po' Bandino e altre zone. Anche il presidio multizonale in un parere disse che servivano tante cautele nello stoccaggio e interrimento”.

Mapa degli interrimenti

Non ci sono solo i siti già analizzati a Piegario e Panicale, più quelli da vagliare a Città della Pieve, nella mappa degli interrimenti di 30 anni fa. Aree come la Potassa - la zona industriale di Tavernelle dove più testimoni riferiscono di un laghetto prosciugato in una notte e ricoperto di rifiuti - e Macereto, attendono ancora responsi certi. In quest'ultima frazione di Panicale, invece, Arpa ha prelevato porzioni di terreno ma non è noto l'esito del laboratorio. Spostandosi verso Terni c'è la nota area industriale di Fabro, dove sono state aperte e chiuse inchieste e dove Arpa ha già dato risultati certi. I livelli di radioattività in alcuni punti superiori alla media, hanno fatto concludere all'Arpa che “allo stato attuale non risulta evidenza di contaminazione di aria, acqua e suolo. Non è possibile comunque escludere una futura contaminazione di queste matrici qualora mutassero le condizioni di utilizzo del sito (rimozione dello strato di asfalto con lavori di escavazione)”. E' questo il punto: a Fabro ceneri e rifiuti sono stati “isolati” da un piatto di contenimento di asfalto e cemento. Cosa che, stando alle risultanze fin qui emerse, non sarebbe accaduta nei punti censiti in Valnestore.

parere positivo dell'Asl previe precise prescrizioni, per quanto risulta dai carteggi acquisiti nei Comuni. Ma non esiste documentazione per tutte le distribuzioni fatte sul territorio. Per questo motivo non è possibile stabilire se ogni sotterrimento di questi “rifiuti speciali non pericolosi” sia stato svolto secondo le citate prescrizioni. Mangiabene ha pure citato un incontro di qualche decennio fa con sindaco e vicesindaco di Casole d'Elsa che si opposero a quei tempi all'interrimento delle ceneri nelle loro discariche. “Dissero che non dovevamo prendere quei rifiuti. Noi non eravamo contrari a priori. Insistevamo che le ceneri venissero portate nella discarica autorizzata e non dispersa territori. Invece

I quattro consiglieri di Lega e 5 stelle sono asserragliati da lunedì a Palazzo Cesaroni: risponde la Cecchini



L'apertura dell'assessore non basta Chiesta una presa di posizione della giunta regionale

Occupazione I quattro consiglieri di opposizione

PERUGIA

(AleAnt) Hanno occupato il consiglio regionale per tutta la notte. E sono andati avanti anche ieri, ad oltranza. Fino a quando non sono riusciti a strappare un comunicato stampa all'assessore all'ambiente Fernanda Cecchini sul caso degli inceneritori di Terni. Che però non li

convince. Anzi. Liberati e Carbonari per i 5 stelle, insieme a Fiorini e Mancini per la Lega hanno dormito anche la notte appena trascorsa a palazzo Cesaroni senza mai abbandonare gli scranni se non per i bisogni fisiologici e le commissioni. Solo alla Carbonari è stato concesso di dormire appartata in una stanza, da



Scontro in atto Lega e Cinque stelle occupano Palazzo Cesaroni per la mancanza di una presa di posizione della giunta sulla questione inceneritori. Cecchini risponde ma la protesta continua

Inceneritori, mano tesa Ma l'occupazione resta

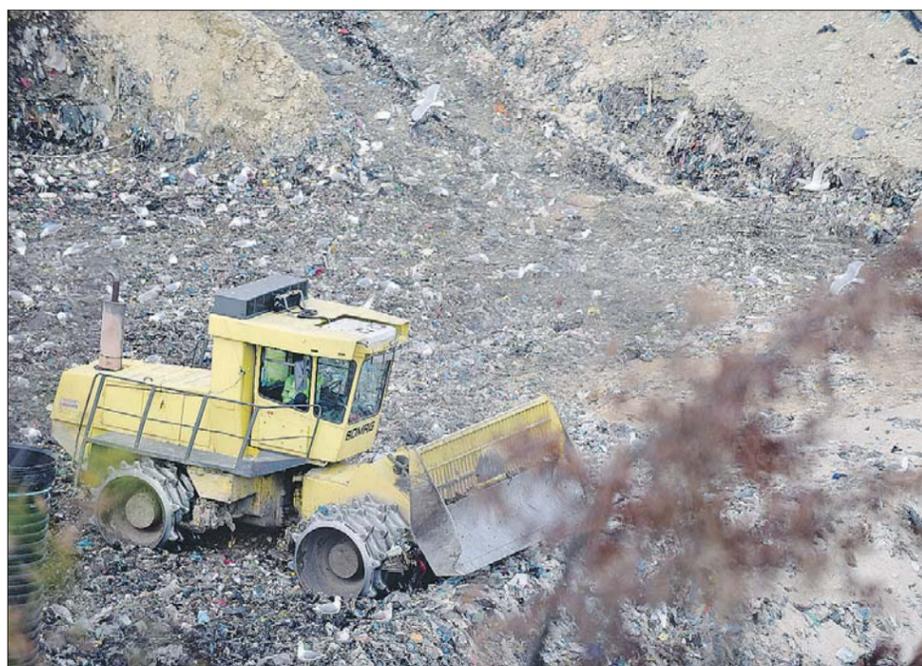
sola. Ieri sono anche entrati in azione i pontieri del Pd, ossia il consigliere Guasticchi e la presidente dell'assemblea Donatella Porzi. La richiesta era quella di una presa di posizione della giunta. E' arrivato questo comunicato: “Piena disponibilità - ha detto la Cecchini in tarda mattinata dopo un summit con la stessa Porzi - ad affrontare i temi legati alla qualità dell'aria nel territorio di Terni e dell'intera Regione sia per quanto riguarda eventuali confronti in commissione che in assemblea regionale”. “D'altro canto - ha affermato l'assessore - il tema della qualità dell'aria e quindi della salute dei ternani e degli umbri sta da sempre in cima alle priorità della giunta regionale e per questo motivo siamo al lavoro per avviare quelle buone pratiche che incentivino l'economia circolare e non la politica dei camini accesi. Siamo la prima giunta regionale che, con fatica, in collaborazione con comuni, ha portato la raccolta differenziata a superare il 60%; abbiamo finanziato i centri di riuso e siamo al lavoro quotidianamente per affermare queste politiche, anche attraverso gli opportuni miglioramenti impiantistici che ci consentono di gestire tutta la materia dei rifiuti all'insegna del recupero, e riuso. Da tempo - ha sottolineato l'assessore - la giunta regionale non ritiene opportuno bruciare rifiuti in Umbria e questo convincimento l'abbiamo ribadito con forza sia a livello regionale che nella stessa conferenza Stato-Regioni. E' sui temi di prospettiva che vogliamo confrontarci, non tanto su aspetti contingenti e di gestione: la giunta, che è un organo politico, infatti ha il pieno rispetto formale e sostanziale del lavoro istruttorio degli uffici preposti. Qualsiasi ingerenza su istruttorie in corso si configurerebbe come abuso, dal momento che il legislatore, sia attraverso la legge 241 sia attraverso il decreto legislativo 152, in virtù del principio di separazione tra politica ed amministrazione, ha previsto appunto che l'istruttoria sia di competenza tecnica. Nessuna ingerenza politica dunque - ha concluso l'assessore Cecchini -, ma piena disponibilità a confrontarsi su queste materie con l'auspicio di avere al più presto anche quegli studi approfonditi che l'Asl si è impegnata a produrre, insieme al lavoro di Arpa Umbria”: Una risposta che però non ha convinto gli occupanti, che continuano la protesta. Oggi nel pomeriggio conferenza stampa di fuoco.

Cessato il contratto con il gruppo di imprese che stava redigendo l'atto: pesano le criticità impiantistiche e le vicende giudiziarie. Studi basati su presupposti superati

Emergenza rifiuti, stop alla revisione del piano d'ambito dell'Ati 2

PERUGIA

(AleAnt) Stop alla revisione piano d'ambito sui rifiuti. L'Ati 2 fa cessare il contratto con un gruppo di imprese specializzate (Tbf e partner Ag, Area srl, Ecoazioni, Oikos progetti srl), su richiesta degli stessi soggetti, sia perché il costituendo Auri sta per diventare operativo (anche se ormai questa fase dura da mesi, ndr) ma soprattutto perché si è in presenza dell'attuale difficoltà tecnica a completare l'attività avviata in tempi coerenti con il funzionamento dell'ente a causa delle recenti criticità impiantistiche, unitamente alle recenti vicende giudiziarie che vedono coinvolto il gestore, al momento non consentono di individuare un



Secondo l'autorità del Perugia al momento non è possibile individuare un modello gestionale di riferimento

Pietramelina bloccata

La discarica di Pietramelina ferma per manutenzione e per l'attività della magistratura Idem per la discarica di Borgogiglione gestita da Tsa

modello gestionale di riferimento per il completamento del servizio affidato da parte del raggruppamento affidatario, tenuto conto che gli studi proposti si sono basati su presupposti impiantistici ad oggi superati”. E' tutto scritto nella determina 38 del 3 marzo scorso. Il gruppo di imprese chiede 35mila euro di saldo, il Comune ne concede 19,5mila. Così Ati 2 “ritiene non opportuno procedere all'adeguamento del proprio piano d'ambito dei rifiuti, stante la previsione della legge regionale 11-2013 che dispone la predisposizione di un piano d'ambito unitario, rimandando ogni valutazione in proposito all'istituendo Auri”.

ATTUALITÀ

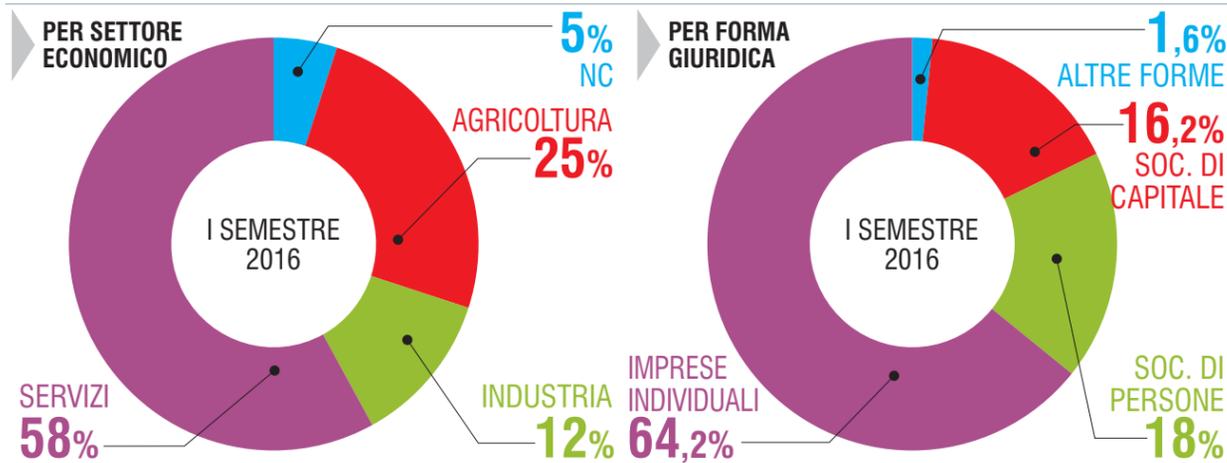
Nella graduatoria delle regioni per tasso di femminilizzazione del sistema imprenditoriale, l'Umbria è al quarto posto dopo Molise, Basilicata e Abruzzo

Le donne lavorano principalmente con altre donne. L'82% delle imprese femminili è caratterizzato da una presenza esclusiva

Mencaroni: "La nostra è una terra in cui le donne riescono ad esprimere la propria vocazione imprenditoriale ma sono ancora molti gli ostacoli, in particolare serve il supporto del welfare"

I fatti del giorno

IMPRESE FEMMINILI



La fotografia della Camera di Commercio: le giovani imprenditrici puntano su servizi e agricoltura

Imprese rosa, Umbria al quarto posto

▶ PERUGIA

In provincia di Perugia è rosa quasi un'impresa su quattro: al 31 dicembre 2016 le imprese femminili sono 17.739 e rappresentano il 24,28% del totale delle imprese. Il valore provinciale è inferiore di circa mezzo punto rispetto al valore regionale Umbria (24,83%), ma supera la media nazionale (21,76%) di oltre due punti e mezzo. Nella graduatoria delle regioni per tasso di femminilizzazione del sistema imprenditoriale, l'Umbria è al quarto posto assoluto, superata soltanto da Molise, Basilicata e Abruzzo. Analogamente Perugia, con il 24,28% è ai primi posti nella graduatoria delle province italiane.

"La nostra è una terra in cui le donne riescono ad esprimere la propria vocazione imprenditoriale - dice Giorgio Mencaroni, presidente della Camera di Commercio di Perugia - Superiamo la media nazionale del 2,52%, ma sappiamo che sono molti gli ostacoli che ancora frenano la voglia di fare impresa delle donne. Credo che in tutte le iniziative a sostegno della crescita, una grande attenzione vada posta a tutti quegli strumenti, innanzitutto di welfare ma anche di tipo finanziario, che

possano facilitare l'impegno delle donne".

La forma giuridica Le imprenditrici donna preferiscono la ditta individuale per il 64,2%, a seguire le società di persone (18%). Le società di capitali invece sono quelle in cui la presenza di donne è meno elevata.

I settori In provincia di Perugia le imprese considerate complessivamente si distribuiscono per il 51,2% nel settore dei servizi, per il 24,4% nell'industria e per il 18,1% nell'agricoltura. Diverso il peso sui diversi settori delle imprese femminili, che invece pesano in agricoltura quasi dieci punti in più (24,7%) e

nei servizi quasi sette punti (57,8%), a scapito dell'industria (12,4%) che registra dodici punti in meno.

Dimensioni Il segmento femminile appare più micro rispetto a quello maschile: tra le imprese guidate da donne quelle con meno di 10 addetti sono il 97,1%, a fronte di un 95% tra quelle governate dagli uomini. Le imprese tra 10 e 49 addetti in provincia rappresentano il 2,7% di quelle femminili e il 4,4% di quelle maschili, in linea con i corrispondenti valori regionali e nazionali. Le imprese medio-grandi sono lo 0,2% tra quelle rosa e lo 0,5% tra quelle maschili. Le donne, per scelta o necessità, lavorano principalmente con altre donne. L'82% delle imprese femminili, infatti, è caratterizzato da una presenza femminile di tipo esclusivo (pari al 100% di partecipazione).

Età Se si analizzano i dati relativi all'età degli imprenditori, la presenza di giovani imprenditori appare maggiore tra le imprese rosa. Le imprese condotte da giovani, infatti, in provincia di Perugia rappresentano una quota del 10,6% nel segmento femminile e del 7,6% in quello maschile, analogo divario si presenta anche a livello regionale (10,9% e 7,8%).

Norcia, terreni requisiti e imprese delocalizzate Il Tar stoppa la decisione del sindaco

▶ NORCIA

(c.f.) Stoppata la requisizione dei terreni per la delocalizzazione delle imprese. Il Tar dell'Umbria ha accolto la richiesta di sospensiva presentata da tre nursini comproprietari di circa due ettari di terreno nella zona industriale. Il collegio dei giudici amministrativi ha congelato gli effetti del decreto sindacale 17 del 2 dicembre, rinviando a giugno la discussione sul ricorso presentato dal legale dei tre, l'avvocato Patrizia Bececco. L'appezzamento era stato individuato insieme a un altro contiguo e di pari dimensioni per la collocazione di strutture prefabbricate provvisorie da destinare a negozi e studi professionali ma per il Tar il provvedimento del sindaco è stato emanato "in assenza dei relativi presupposti, non essendo stata ancora conclusa, per stessa ammissione dell'amministrazione resistente, l'attività di individuazione delle aree da requisire". La quadratura sulla maxi pratica delle imprese che necessitano di delocalizzazione è in arrivo, ma è chiaro che la prima pronuncia dei giudici potrebbe spingere a riconsiderare le decisioni in arrivo.

E' la prima volta che una piccola-media impresa italiana sostiene le cooperative agricole dei Paesi in via di sviluppo

Firmato l'accordo tra Fao e Fertitecnica Colfiorito

▶ FOLIGNO

La Fao e Fertitecnica Colfiorito, azienda umbra leader nel mercato italiano delle leguminose, hanno siglato un accordo finalizzato al sostegno di cooperative agricole dei Paesi in via di sviluppo. È la prima volta che una pmi italiana sigla un accordo del genere con la Fao.

Tale iniziativa offrirà un importante sostegno all'economia dei piccoli agricoltori del Sud del mondo e, allo stesso tempo, contribuirà a promuovere una nutrizione sana e sostenibile in Italia e in Europa. Le cooperative beneficiarie dell'accordo verranno individuate attraverso l'ampio network di uffici Fao nel mondo e la competenza del suo personale tecnico, mentre i prodotti finali verranno commercializzati attraverso la rete di distribuzione di Fertitecnica Colfiorito.

Esperti Fao e Fertitecnica Colfiorito valuteranno le coo-

perative selezionate per assicurarsi che queste abbiano la capacità di fornire prodotti innovativi e di qualità all'altezza del mercato finale e forniranno formazione e sviluppo delle competenze al personale sul campo. Per la prima volta nella storia dell'organizzazione inoltre, la Fao e Fertitecnica Colfiorito collaboreranno in una campagna di Cause Related Marketing, grazie alla quale una parte del ricavo proveniente dalla vendita di alcuni prodotti Fertitecnica Colfiorito verrà destinata al sostegno di progetti Fao in paesi in via di sviluppo. Altre iniziative comprendono: una pubblicazione che racconterà il percorso che ha portato Fertitecnica Colfiorito al successo puntando su prodotti di qualità e coinvolgendo piccole cooperative agricole locali.

Alla cerimonia per la firma del protocollo di intesa, che si è svolta presso la sede centra-



Fao e Fertitecnica
Kostas Stamoulis con Ivano Mattioni

le della Fao a Roma, erano presenti per la Fao Kostas Stamoulis, assistente direttore generale e capo del dipartimento dello sviluppo economico e sociale della Fao e per Fertitecnica Colfiorito il presidente Ivano Mattioni, il vice presidente Luca Mattioni e il direttore generale Alessio Miliani. Erano presenti, inoltre, il rappresentante permanente d'Italia presso le agenzie dell'Onu a Roma, ambasciatore PierFrancesco Sacco, il direttore di Confindustria Umbria Aurelio

Forcignanò e il presidente della Provincia di Perugia Nando Mismetti. "Siamo onorati di iniziare questa collaborazione con la Fao a sostegno delle attività relative all'anno internazionale dei legumi - hanno sottolineato Ivano e Luca Mattioni a margine della cerimonia di firma - Siamo orgogliosi di poter mettere le nostre conoscenze e la nostra esperienza trentennale al servizio della Fao. Crediamo fermamente in questa collaborazione in quanto i legumi sono la no-

stra storia e la nostra passione. I legumi contribuiscono alla sicurezza alimentare a tutti i livelli e hanno un alto valore per la salute ed elevati benefici nutrizionali". "Per Fertitecnica Colfiorito è un orgoglio sostenere l'anno internazionale dei legumi - ha aggiunto Alessio Miliani, general manager Fertitecnica Colfiorito - per la storia e la tradizione che caratterizza il nostro core business, siamo fieri di essere al fianco della Fao per promuovere l'importanza dei legumi a livello mondiale e soprattutto siamo fieri di essere la prima Pmi italiana a siglare con la Fao questo tipo di partnership. Quello che in Italia è stato considerato per molto tempo la base di un pasto povero, in realtà si sta rivelando un prezioso alleato per l'uomo e per il pianeta, essendo alla base di un'alimentazione smart e di un'agricoltura sostenibile".

Blitz della polizia in un appartamento di Borgo Bovio dove sono state trovate dosi

Contrasto allo spaccio, un arresto e denunce

► TERNI

Pressing delle forze dell'ordine negli ultimi due giorni in un'operazione congiunta tra i vari corpi armati dello Stato volta a contrastare il fenomeno dello spaccio di stupefacenti in città, particolarmente attivo nel centro storico. Un cittadino marocchino è stato individuato dalla Sezione Antidroga della

questura nel quartiere Borgo Bovio. L'uomo è stato seguito fin dentro un'abitazione, dove sono stati trovati altri cinque stranieri: tre pakistani e due tunisini, tutti risultati in regola con le norme sul soggiorno. Nella camera occupata dai tunisini sono stati trovati 2 grammi di eroina, un bilancino di precisione, 14 telefoni cellulari, 2

navigatori, oltre a 850 euro in contanti. Il marocchino, risultato già destinatario di una precedente espulsione, è stato denunciato per non aver ottemperato all'espulsione e segnalato per l'inosservanza del divieto di dimora a Terni, i due tunisini sono stati denunciati per detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente. Identificata



nel corso dell'operazione congiunta anche una donna ternana di 50 anni, colpita da rintraccio per cumulo di pena, che è stata arrestata

Il materiale recuperato Dalla polizia nel corso della perquisizione dell'appartamento abitato da stranieri a Borgo Bovio

e portata al carcere di Capanne, per scontare la pena per reati di droga, dopo però essere stata denunciata dalla Sezione Antidroga che le ha trovato in casa 5 grammi tra hashish e cocaina, un bilancino di precisione ed altri oggetti risultati rubati. Denunciato anche un ternano di 60 anni per ricettazione.

Chiudono insegne storiche e subentrano franchising e bazar etnici, anche Corso Tacito è in declino

Negozi in centro, è crisi nera

► TERNI

Ancora saracinesche abbassate per sempre, ancora negozi che spengono definitivamente le luci della città. Il declino del commercio sembra ormai avere imboccato una strada di non ritorno. E' di alcune settimane fa la chiusura della profumeria "Limoni", a due passi da corso Tacito, mentre un negozio di abbigliamento per bambini, la nota marca Prenatal, ha abbandonato Terni. Proprio corso Tacito, la via principale, ha completamente cambiato volto, lasciando ai franchising e ai bazar etnici il posto che una volta era occupato da negozi storici e di qualità. Stessa sorte per altre vie del centro, basti pensare alla zona del mercato coperto ma anche corso del Popolo dove le chiusure non hanno visto un ricambio. I commercianti si lamentano, non è solo una questione legata alla crisi, molti da tempo vanno chiedendo una diversa politica sul commercio. In più occasioni gli operatori economici hanno puntato il dito contro la "zona zero" addebitando l'assenza di affari

Il fatto

Annuncia il suicidio su Facebook Scatta subito l'allarme e lo salvano

► TERNI

E' proprio il caso di dire che Facebook gli ha salvato la vita. Ieri pomeriggio un uomo, di cui non sono state rese note le generalità, ha annunciato a un amico su Facebook, ma su una chat privata, l'intenzione di uccidersi. Il tono e i contenuti della conversazione erano evidentemente drammatici per cui l'amico che ha ricevuto la comunicazione ha immediatamente dato l'allarme. Nel corso di pochi minuti si sono portati nell'abitazione dell'uomo che voleva uccidersi, una casa in via Monte Argento nel quartiere Campomicciolo, i sanitari del 118, i carabinieri e i vigili del fuoco. Hanno suonato all'abitazione; hanno urlato di aprire ma nessuno ha risposto. A questo punto hanno sfondato la porta e trovato l'uomo imbottito di sonniferi, comunque vigile. Il suicida salvato è stato trasferito al pronto soccorso.



Serrande chiuse Sempre più insegne storiche hanno ceduto alla crisi

proprio al suddetto provvedimento che allontanerebbe clientela a favore dei centri commerciali. "Altri prestigiosi e storici negozi del centro stanno chiudendo - dice il consigliere Paolo Crescimbeni del Gruppo misto - altri ancora chiuderanno entro l'anno. Uno scempio che desertifica la città e sta mettendo sul lastrico centinaia di famiglie, operatori economici e dipendenti. A seguito di diversi incontri con l'assessore Giacchetti - continua - sembrava si

fosse fatta largo l'idea di sperimentare un periodo di riapertura di prova della ztl all'incirca dalle 17.30-18; i commercianti, o almeno alcuni di essi, potrebbero sperimentare un orario di apertura prolungato fino alle 21, come accade in

molte città d'Italia. Ma a Terni non si fa nulla". Un'inversione di tendenza potrebbe però fornirla il "centro commerciale naturale". C'è tempo fino alla fine del mese per aderire al bando regionale per il quale sono previsti contributi

a fondo perduto per circa un milione di euro totali. Devono però essere individuati anche degli investitori, visto che l'obiettivo del bando non è solo quello di sostenere i progetti comuni proposti dalle aziende aggregate nel centro commerciale naturale, ma anche i progetti singoli delle imprese aderenti. Il presidente del consorzio centro commerciale naturale Francesco Shu ora è molto più speranzoso: "Qualcosa si sta muovendo - spiega - abbiamo già 24 aziende che hanno aderito, ne mancano 6, ci sono molti imprenditori interessati, credo che sia importante investire per il bene della città, aderire al bando non è solo una grande opportunità per le imprese ma anche un'azione di "tenuta" del centro che occorre rilanciare al più presto. Il centro commerciale naturale servirà a rendere più attrattive le vie, ma anche a garantirne la sicurezza". L'appello di Shu è dunque quello di farsi avanti: "Sarebbe assurdo - conclude - perdere questi fondi per mancanza di volontà".

Maria Luce Schillaci

Un casertano di 41 anni ritenuto responsabile della morte dell'agente di commercio Maurizio Scionti

Incidente sul raccordo, l'autotrasportatore è stato denunciato per omicidio stradale

► TERNI

(Ma. Col.) Scatta la denuncia per il reato di omicidio stradale per l'autotrasportatore casertano di 41 anni che nella tarda mattinata di martedì è stato protagonista dello spaventoso incidente stradale che ha portato alla morte di Maurizio Scionti, agente di commercio di 55 anni ternano. Questa la decisione presa dagli inquirenti che stanno lavorando sotto il coordinamento del pubblico ministero Tullio Cioria, per cercare di ricostruire l'esatta dinamica dello schianto. Anche perché da quanto risulta non ci sarebbero telecamere attive in quella zona, ossia



Manovra azzardata Di questo è stato ritenuto responsabile l'autotrasportatore

nel tratto del Rato tra Terni e Orte all'altezza delle due gallerie di Nera Montoro, che possano fornire informazioni

utili alla ricostruzione della dinamica. Gli accertamenti comunque proseguono: sul caso stanno lavorando gli

agenti della polizia stradale di Terni del dirigente Katia Grenga, che hanno effettuato i rilievi e che continueranno a lavorare anche ascoltando le testimonianze. In primo luogo proprio quella dell'autotrasportatore, che in un primo momento avrebbe dichiarato agli agenti di essere stato in qualche modo costretto a compiere una manovra improvvisa, perdendo così il controllo del mezzo, a causa di un tentativo di inversione di marcia di un'altra automobile, proprio nel tratto in cui le due direzioni di marcia non sono divise dai new jersey ma soltanto da una piazzola.

Mantiene la poltrona nel board di AcciaItalia
Nuovo incarico per Lucia Morselli
L'ex amministratore delegato Ast è entrato nel cda della Sisal group

► TERNI

Lucia Morselli, ex amministratore delegato dell'Ast, è entrata nel consiglio di amministrazione della Sisal. Il Gruppo Sisal attualmente opera nei settori del Gioco e dei Servizi di pagamento ed è presente sul territorio nazionale con una rete di circa 45.000 punti. Sisal Group ha annunciato di aver deliberato la nomina di Paola Bonomo, Matteo Caroli e Lucia Morselli quali nuovi componenti del consiglio di amministrazione. Completato così il nuovo cda di Sisal Group che rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.



Lucia Morselli è sempre nel cda di AcciaItalia, la cordata di Cassa depositi e prestiti, Delfin e Arvedi che si prepara, in competizione con l'indiana Tata Steel, a vincere la gara per l'acquisto dell'Ilva. In caso di vittoria, Morselli è candidata alla carica di amministratore delegato.

Costituito l'osservatorio per l'assistenza a chi è stato colpito da reati violenti, c'è anche la famiglia Raggi

Le famiglie delle vittime alzano la voce

► TERNI

È stato presentato martedì presso la camera dei deputati, l'osservatorio nazionale per l'assistenza alle vittime di reati intenzionali violenti. Dell'organismo fa parte anche Diego Raggi, il fratello di David, ucciso la sera del 12 marzo 2015 in piazza dell'Olmo dal 30enne marocchino Amine Aassoul, condannato poi a 30 anni di reclusione. Con Diego Raggi, c'erano anche le altre due famiglie assistite dall'avvocato Massimo Proietti di Terni: quelle di Carlo Macro - 33enne di Roma ucciso la sera del 14 febbraio del 2014 dal 60enne indiano Joseph White Klifford - e di Pietro Raccagni, il macellaio 53enne di Brescia assassinato nella sua abitazione da una banda di rapinatori albanesi la notte dell'8 luglio 2014. Durante l'incontro con i membri dell'osservatorio - le cui famiglie sono state direttamente colpite da reati intenzionali violenti - l'avvocato Proietti ha evidenziato come lo Stato italiano sia stato già condannato, dai tribunali di Torino e Roma, per non aver correttamente recepito la direttiva direttiva comunitaria sull'istituzione di un fondo per le vittime di reati intenzionali violenti. Era questo l'obiettivo della legge 122 del 2016 ma, secondo il legale, "questa non può riguardare solo i reati 'transfrontalieri', ma anche



David Raggi Il giovane ucciso a piazza dell'Olmo, la famiglia è entrata a far parte dell'Osservatorio nazionale delle vittime dei reati intenzionali violenti

quelli commessi all'interno del territorio dello Stato, e soprattutto non può escludere tutti i reati precedenti all'istituzione della stessa legge, per i quali è in corso di definizione il giudizio penale o civile. Servono delle modifiche, attraverso una norma transitoria, che consentano un più ampio accesso all'equo indennizzo, che non è un risarcimento ma un minimo ristoro per colmare lo svantaggio sociale in cui i familiari delle vittime si sono venuti a trovare in seguito a fatti gravissimi. Con queste modifiche, lo stesso Stato evita di subire cause civili, e quindi eventuali condanne, per non aver recepito la direttiva europea".

Fabio Toni

L'insegnante di Orvieto già sospesa dal lavoro Rinviata a giudizio maestra accusata di maltrattamenti

► TERNI

È stata rinviata a giudizio dal tribunale di Terni - giudice Federico Bona Galvagno - la maestra d'asilo 48enne di Orvieto, accusata di maltrattamenti nei confronti dei bimbi di cui era insegnante. Nell'aprile del 2016 la donna era stata sospesa dal lavoro, su provvedimento dell'autorità giudiziaria, a seguito delle risultanze investigative della polizia di Stato, raccolte dal pm Elisabetta Masini. Secondo l'accusa la donna - che verrà giudicata dal tribunale di Terni in composizione monocratica, con prima udienza fissata per il prossimo 20 novembre -



avrebbe maltrattato i bimbi, colpendoli con schiaffi e oggetti, stratonandoli violentemente, minacciandoli e umiliandoli con frasi e gesti come quello di strappare e gettare in terra i fogli con i disegni dei piccoli alunni. Circostanze che gli inquirenti avrebbero 'cristallizzato' anche attraverso immagini e filmati acquisiti in fase di indagine e che la difesa della 48enne, rappresentata dall'avvocato Emilio Festa, sarebbe pronta a

smentire in dibattimento. Nel corso dell'udienza il Miur si è costituito parte civile attraverso l'avvocatura dello Stato e contestualmente - il fatto è piuttosto curioso - attraverso lo stesso legale si è costituito anche responsabile civile. Parti civili sono i genitori di due bambini, su un totale di quindici oggetto secondo la procura di maltrattamenti, rappresentati dagli avvocati Maria Bruna Pesci, Cristina Zinci, Francesca Abbati e Laura Crescioni, decisi a chiedere che il tribunale riconosca i fatti e quindi le responsabilità della maestra.

F.T.

Due anni di carcere per un afgano ventitreenne richiedente asilo

Palpeggiò due ragazze, condannato

► TERNI

Appena giunto a Terni, da richiedente asilo, non era riuscito a tenere a freno i 'bolenti spiriti' e aveva finito per palpeggiare, sul sedere e nelle parti intime, due giovanissime nel centro cittadino per poi fuggire a piedi. Il giovane - 23enne afgano - a seguito delle denunce è stato giudicato ieri dal tribunale di Terni che lo ha condannato a due anni di reclusione. La sentenza è stata emessa dal giudice Federico Bona Galvagno con le modalità del rito ab-

breviato. Dopo l'assalto' le due ragazze - una minorenni ed una studentessa universitaria - si erano rivolte ai carabinieri. In aula il pm Camilla Coraggio ha chiesto una condanna a cinque anni di reclusione. Di contro il giudice ha aderito alla tesi sostenuta dal legale difensore del 23enne - l'avvocato Daniela Cecchetti del foro di Terni - riconoscendo le attenuanti generiche e stabilendo in due anni la pena, contestualmente sospesa, da scontare.

Cambia il direttivo della Camera penale Nuovo presidente è l'avvocato Francesca Abbati Giuseppe Sforza è il vice dell'organismo

► TERNI

Una Camera Penale più 'giovane' e con una donna al vertice: è quella emersa dalle elezioni che si sono tenute nei giorni scorsi a Terni e che hanno coinvolto gli avvocati penalisti ternani iscritti all'organismo. Nuovo presidente - succede all'avvocato Manlio Morcella - è l'avvocato Francesca Abbati. Il direttivo 'a cinque' è composto anche dai colleghi Giuseppe Sforza (vice presidente), Valentino Viali (tesoriere), Francesca Carcascio (segretario) e Carlo Viola (consigliere). Le nomine sono emerse nel corso del direttivo convocato a seguito del voto. Fra gli obiettivi dell'organismo c'è senz'altro quello di ampliare la 'base', per affrontare in maniera congiunta - con il contributo di tutti gli avvocati interessati - le problematiche di lavoro in ambito penalistico.

Michele Pennoni che ha bocciato la proposta di regolamento difende la sua posizione

Consulte respinte, cresce la polemica nel Pd

► TERNI

(Ma. Col.) Non si fermano le polemiche interne al Pd innescate dall'ultima seduta del consiglio comunale, quella che ha visto respingere da parte dell'assemblea il nuovo regolamento delle consulte territoriali, ossia le ex circoscrizioni. Dopo la presa di posizione dei segretari dei circoli e della segreteria comunale, che hanno annunciato di voler proporre un nuovo percorso da presentare al sindaco e al consiglio stesso, la replica stavolta spetta a Michele Pennoni, il consigliere Dem che aveva subito dichiarato

di essere contrario al regolamento. "Sono stato uno dei convinti sostenitori dell'accantonamento della proposta di costituzione delle consulte territoriali - spiega il consigliere in una nota - e ho dovuto registrare le successive, ripetute, scomposte dichiarazioni di voci interne al Pd. Cortocircuiti di un partito disorientato che mette all'indice i suoi rappresentanti, anzi solo alcuni, omettendo che nessuno, nemmeno chi compone la segreteria comunale, ha espresso un solo voto favorevole alla proposta sulle consulte. Se vogliamo assicurare una partecipazione at-

tiva e un coinvolgimento immediato dei cittadini, è d'obbligo partire da quanto è già in vigore, ad esempio, il regolamento sui 'Beni Comuni', con cui edifici pubblici possono essere vissuti e gestiti da cittadini e associazioni. Possibile che sia sfuggito che la mancata applicazione si è tradotta in mancata partecipazione concreta, oppure per 'strada della partecipazione' si intende un solo preciso modello che ha già mostrato tutte le sue lacune? Pennoni sollecita l'esigenza di un dialogo interno al Pd, pieno di sentimento e non di risentimento".

Il cantiere che sta per iniziare pregiudicherebbe l'ipotesi Poletti

Verdi, associazioni culturali in campo: "Bloccare i lavori, no al cinema - teatro"

► TERNI

La polemica non si placa. Anzi cresce. Il teatro Verdi è la miccia che ormai scatena critiche e proteste. Mentre il Comune sta portando avanti i lavori propedeutici al cantiere da 2 milioni e 900mila euro per la nuova torre scenica e il consolidamento della copertura, le associazioni culturali si mobilitano per chiedere il blocco degli interventi che di fatto escluderebbero l'ipotesi Poletti per mancanza di spazio. In una lettera al sindaco circa una ventina di associazioni (TernIdeale, Centro

Studi Storici, Circolo filatelico-numismatico "Annibale Aromatici", Fnism, Gris, Gruppo Archeologico, Il cammino di San Francesco, Istess, Italia Nostra, La Bottega delle Idee, La Pagina, Mialt, Novum in Vetere, Nuova Compagnia Teatro Città di Terni, Animus Interamnensis, Coro polifonico San Francesco d'Assisi Terni, Soroptmist, Fidapa) hanno espresso il proprio disappunto per non aver tenuto in conto le indicazioni dei cittadini emerse, tra l'altro, nel corso di un consiglio comunale aperto dedicato



interamente al Verdi. "In questo modo - affermano - il Comune sta restaurando l'esistente, noi non vogliamo il cine-teatro, chiediamo la realizzazione del teatro all'italiana e po-

lettiano". Dopo il recente intervento del consigliere comunale di FdI-An Marco Cecconi relativamente ai possibili costi ("Le stime economiche dei tecnici per i due schemi diffe-

Teatro Verdi Stanno per iniziare i lavori del secondo stralcio, quelli per il rifacimento della torre scenica e il consolidamento del tetto. Lavori da quasi tre milioni di euro

riscono notevolmente, ammontando a circa 12 milioni di euro per lo schema "moderno" e a circa 40 milioni di euro per lo schema Poletti") le associazioni hanno di nuovo preso carta e penna per far sentire ancora la loro voce: "Ci meravigliamo - scrivono - che solo ora siano stati resi noti i costi, cifre certamente sostenute da computi metrici mai resi noti sui quali si potrà eventualmente ragionare unitamente agli eventuali costi di gestione che avranno completato l'esame attento delle due soluzioni".

M.L.S.

Cerca



Home | Cronaca | Attualità | Politica | Economia | Cultura |
Lettere e Opinioni | Sport24 | Noise24 | Gusto24 |

Altro ▼

**ECONOMIA**

Terni, una rete di imprese per il settore matrimoni: ecco 'Romeo&Juliet'

Ventiquattro aziende insieme per l'evento al circolo 'Il Drago': «Un esempio di collaborazione tra aziende»

**Articoli correlati**

Narni, nuova industria all'ex Rivalco: opportunità di lavoro per i licenziati dalla crisi

Giovani senza lavoro, l'idea da Gualdo: «Facciamo qui un liceo dell'artigianato»

Turismo, perso 40% degli arrivi. Flessione più forte tra



MERCOLEDI 8 MARZO - AGGIORNATO ALLE

We use cookies to ensure that we give you the best experience on our website. If you continue to use this site we will assume that you are happy with it.



Cerca



Home | Cronaca | Attualità | Politica | Economia | Cultura | Lettere e Opinioni | Sport24 | Noise24 | Gusto24

Altro ▼

marzo al circolo 'Il Drago'. «Un esempio – spiegano gli organizzatori – di come l'unione di imprese possa portare a risultati concreti e funzionali». L'evento è organizzato dall'impresa artigiana associata Lr Sartoria contemporanea di Luca Rondoni, con il patrocinio del Comune di Terni e di Confartigianato che ha seguito la creazione della rete.

La rete Ad unirsi dunque saranno ventiquattro imprese ternane che operano nel settore del matrimonio. Oltre all'atelier di Rondoni, ci saranno wedding planner, prodotti per capelli, make up artist, fotografi, pasticceria, macchine d'epoca e altri. Insomma tutto quello che può ruotare intorno ad un matrimonio.

L'obiettivo «Siamo alla seconda edizione – ha spiegato Rondoni alla conferenza stampa – e rispetto all'evento di due anni fa abbiamo aggiunto una giornata di sfilate. Abbiamo messo insieme diverse realtà che si occupano di questo settore e

Sedia girevole da ufficio scrivania poltrona...

Esplora altro →



Spedizioni a partire da 6,99€



19,99 €



19,99 €

Compra ora



L'ambiente dei dietisti scioccato da un nuovo metodo per dimagrire

Senza diete ed esercizi. Le donne dimagriscono anche 8 kg in 14 giorni grazie ad una regola strana...

MERCOLEDÌ 8 MARZO - AGGIORNATO ALLE 17:21

We use cookies to ensure that we give you the best experience on our website. If you continue to use this site we will assume that you are happy with it.



Cerca



Home | Cronaca | Attualità | Politica | Economia | Cultura |
Lettere e Opinioni | Sport24 | Noise24 | Gusto24 |

Altro ▾

TERNI MAURO FRANCESCHINI – CHE QUESTO modello di rete possa diventare un esempio. Noi ci battiamo molto per lavorare in questa direzione e eventi come questo sono la dimostrazione che la modalità è quella giusta».

CONDIVIDI

49



Commenti

Comunità



Accedi ▾

♥ Consiglia 1

🔗 Condividi

Ordina dal migliore ▾

Commenta per primo.

✉ Iscriviti

DEANDRÉ CANTA *De André*

28/04

TEATRO
LYRICK

MERCOLEDÌ 8 MARZO - AGGIORNATO ALLE 17:21

We use cookies to ensure that we give you the best experience on our website. If you continue to use this site we will assume that you are happy with it.



Cerca



[Home](#) | [Cronaca](#) | [Attualità](#) | [Politica](#) | [Economia](#) | [Cultura](#) |
[Lettere e Opinioni](#) | [Sport24](#) | [Noise24](#) | [Gusto24](#) |

Altro ▾

Economia

Cultura

Lettere e Opinioni

Sport24

Noise24

Gusto24

CANALI

Noise24

Gusto24

Sport24

MEDIA

Fotogallery

Video

Medialab

Testata registrata presso il tribunale di Perugia n.46 del 10/09/2010

We use cookies to ensure that we give you the best experience on our website. If you continue to use this site we will assume that you are happy with it.

PERUGIATODAY



L'Umbria vuole sposare il turista tedesco: a Berlino offriamo matrimoni da sogno e calici sotto le stelle

Stand della Regione Umbria alla borsa internazionale del turismo a Berlino. Il business dei matrimoni in Umbria e tutte le offerte classiche. La classifica: per i tedeschi l'Umbria è la seconda regione d'Italia più amata

bnc

08 marzo 2017 17:33



Aggrappiamoci ai ricchi tedeschi che possono permettersi viaggi lunghi e con budget importanti. Aggrappiamoci al loro desiderio di Umbria. Eh già amano il nostro cibo, il nostro vino, le nostre città e la collina ricca di oliveti. Per la Borsa del Turismo di Berlino la piccola Umbria è la seconda regione d'Italia più amata dai turisti tedeschi. Aggrappiamoci a loro per ripartire dopo la cattiva informazione sul terremoto che ha terremotata tutta l'Umbria quando invece le scosse hanno riguardato solo il 5 per cento del territorio.

L'Umbria riparte dalla Germania con un stand tutto suo all'interno del Padiglione Italia dell'Internazionale Tourismus-Börse di Berlino che è stato inaugurato dal Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, Dario Franceschini, e dall'imprenditore e fondatore di Eataly, Oscar Farinetti. Presente per l'Umbria il vice presidente ed assessore regionale al turismo, Fabio Paparelli, che ha sottolineato come, quello di Berlino "è un importante appuntamento nel quale l'Umbria intende essere protagonista attraverso la presenza dei propri operatori che avranno modo di interagire direttamente con il mercato tedesco, inteso sia come clienti finali, sia come turismo organizzato".

Ma non solo. Spazio anche ad eventi e attività di promozione oltre che a novità pensate per target specifici come quello del wedding. L'Umbria romantica si presenterà infatti domani, giovedì 9 marzo, al mercato tedesco con un appuntamento fissato alle ore 12, presso l'Area Conferenze ITB, Pad.1, 2/A Stand 101., dove verranno presentati i risultati e futuri sviluppi di LOVEMEIN UMBRIA, il progetto avviato dalla Regione Umbria nel 2016 per valorizzare il territorio come meta romantica.

LOVEMEIN UMBRIA nasce da una collaborazione con LOVEMEIN ITALY, la piattaforma di Lunargento che dal 2012 promuove il wedding tourism in Italia a livello internazionale con una rete di wedding planner anche tedeschi. L'offerta romantica si rivolge a diversi target, dai giovani innamorati che vogliono scambiarsi la promessa d'amore in uno scenario naturale suggestivo, agli sposi che scelgono castelli e location del "cuore verde d'Italia" per dire sì, fino alle coppie mature che cercano il relax dei borghi e l'enogastronomia d'eccellenza.

"La Regione Umbria - dichiara il vice presidente Paparelli - continua a scommettere su questo segmento di mercato: i dati del 2015 parlano di un fatturato di circa 17 milioni di euro derivanti dai matrimoni stranieri celebrati in Umbria, senza calcolare l'intero indotto, e 87 mila presenze straniere pari al 7% dei flussi turistici nazionali riferiti al settore. L'Italia continua a rappresentare

L'Umbria è amatata dal turista tedesco perchè offre una vacanza capace di combinare un ricco patrimonio artistico-culturale, qualità enogastronomica, la bellezza dei paesaggi, il patrimonio naturale e prezzi competitivi

I più letti della settimana

Colussi, addio a un altro pezzo di produzione: lavoratori sul piede di guerra

Bonus 80 euro di Renzi, chi deve restituirlo e perché

Il lavoro del futuro: la scuola perugina d'eccellenza scelta a livello nazionale

Nicoletta Spagnoli e il successo di una grande azienda: "Non abbiate paura della gavetta"

Operai contro la super-azienda: "Clima ottocentesco, provvedimenti disciplinari e spostamenti immotivati"

L'INTERVENTO Davvero la crisi del non esiste più? E allora perchè la produzione non incrementa?

Cerca



Home | Cronaca | Attualità | Politica | Economia | Cultura |
Lettere e Opinioni | Sport24 | Noise24 | Gusto24

Altro ▼

SATIRIAUTO



ECONOMIA

Turismo, a fine 2016 Umbria perde 40% degli arrivi. Flessione più forte tra gli italiani. Mappe e grafico

Da fine agosto al 31 dicembre oltre 120 mila in meno, negli ultimi due mesi presenze in calo del 28%. Da dove arrivano gli stranieri e i numeri dei comprensori



GIOVEDÌ 9 MARZO - AGGIORNATO ALLE 09:16



Articoli correlati

Perugia, M5s: «E' una bufala la notizia dei parcheggi più economici in centro»

Narni, nuova industria all'ex Rivalco: opportunità di lavoro per i licenziati dalla crisi

Giovani senza lavoro, l'idea da Gualdo: «Facciamo qui un

We use cookies to ensure that we give you the best experience on our website. If you continue to use this site we will assume that you are happy with it.



Cerca



Home | Cronaca | Attualità | Politica | Economia | Cultura | Lettere e Opinioni | Sport24 | Noise24 | Gusto24

Altro ▼

OVVERO IL NUMERO DI NOTTE TRASCORSE. Tanto ha perso l'Umbria del turismo negli ultimi due mesi del 2016 secondo i numeri pubblicati recentemente dalla Regione. Un'Umbria che ha pagato un prezzo salato dopo la violenta scossa del 26 ottobre, anche se il conto (meno pesante) aveva cominciato a presentarlo anche il terremoto del 24 agosto, che per fortuna non ha lasciato ferite profonde sulla pelle dell'Umbria, come invece ha fatto quello di ottobre: dal 25 agosto al 30 ottobre gli arrivi sono calati del 10 per cento e le presenze di quasi il 9 per cento. E a non scegliere più l'Umbria in particolare sono stati gli italiani: oltre il 13 per cento in meno per arrivi e presenze tra fine agosto e fine ottobre e, rispettivamente, -44 e -32 per cento negli ultimi due mesi del 2016.

L'emorragia Più contenuta l'emorragia tra gli stranieri: poco più del 3 per cento fino a fine ottobre, mentre da qui al 31 dicembre gli arrivi sono scesi di quasi il

GIOVEDÌ 9 MARZO - AGGIORNATO ALLE 09:16



We use cookies to ensure that we give you the best experience on our website. If you continue to use this site we will assume that you are happy with it.



Cerca



Home | Cronaca | Attualità | Politica | Economia | Cultura |
Lettere e Opinioni | Sport24 | Noise24 | Gusto24 |

Altro ▼

che infatti negli ultimi due mesi del 2016 è andata ko: -96 per cento gli arrivi -70 per cento le presenze, senza differenze sostanziali tra italiani e stranieri che invece ci sono nell'Assisano, dove si è perso oltre il 40 per cento di arrivi e presenze; qui, però, il numero di arrivi tra gli italiani si è dimezzato mentre quello degli stranieri si è ridotto di neanche il 4 per cento.

GIOVEDÌ 9 MARZO - AGGIORNATO ALLE 09:16

We use cookies to ensure that we give you the best experience on our website. If you continue to use this site we will assume that you are happy with it.



Cerca



Home | Cronaca | Attualità | Politica | Economia | Cultura |
Lettere e Opinioni | Sport24 | Noise24 | Gusto24 |

Altro ▼

Map created by [danielebovi](#)

Compensori Male anche il Trasimeno (-32 e -24 per cento), il Perugino (-29 e -18 per cento), lo Spoletino (-52 e -30 per cento), il Tuderte (-28 per cento), il Ternano (-28 e -31 per cento) mentre un po' più contenute sono le flessioni nell'Orvietano (-20 e -14 per cento) che negli ultimi giorni dell'anno è il teatro di Umbria Jazz Winter. In termini assoluti tutto ciò significa che da fine ottobre al 31 dicembre sono stati registrati 126 mila arrivi e 316 mila presenze contro i 209 mila e le 443 mila dell'anno precedente.

Il confronto dal 24 agosto al 30 ottobre

GIOVEDÌ 9 MARZO - AGGIORNATO ALLE 09:16

We use cookies to ensure that we give you the best experience on our website. If you continue to use this site we

will assume that you are happy with it.

OK



Cerca

[Home](#) | [Cronaca](#) | [Attualità](#) | [Politica](#) | [Economia](#) | [Cultura](#) |
[Lettere e Opinioni](#) | [Sport24](#) | [Noise24](#) | [Gusto24](#) |

Altro ▼

Stranieri Sempre con l'occhio all'intero

2016 gli arrivi di persone stranieri sono rimasti stabili (709 mila) e, Cina a parte (-27 per cento), tra i paesi che garantiscono i maggiori flussi i dati sono positivi. Tra questi bene Olanda (+2 e +1 per cento), Germania (+6 e +2 per cento), Inghilterra (+7 e +10 per cento) mentre rimane stabile il numero di persone in arrivo dagli Stati Uniti, il paese in cima alla classifica con quasi 104 mila arrivi, seguito dalla Germania (74 mila), dalla Cina (64 mila), dall'Olanda (52 mila), dall'Inghilterra (45 mila) e dalla Francia (43 mila). Nel complesso fondamentali saranno questi e i prossimi mesi per capire se l'insieme di azioni portate avanti dalle istituzioni e dagli operatori saranno in grado di invertire la rotta imboccata negli ultimi mesi del 2016.

GIOVEDÌ 9 MARZO - AGGIORNATO ALLE 09:16

We use cookies to ensure that we give you the best experience on our website. If you continue to use this site we

will assume that you are happy with it.

OK

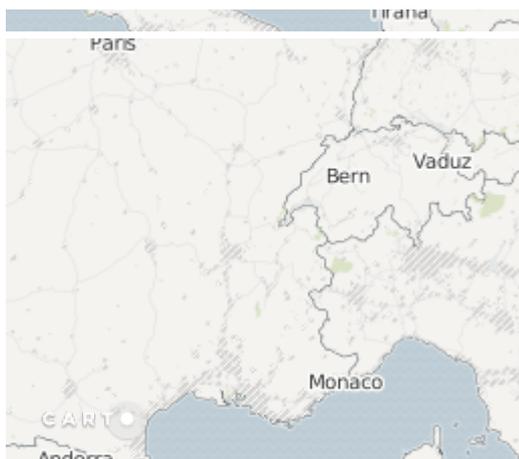


Cerca



Home | Cronaca | Attualità | Politica | Economia | Cultura |
Lettere e Opinioni | Sport24 | Noise24 | Gusto24 |

Altro ▾

Map created by [danielebovi](#)

Danni Dal suo punto di osservazione le previsioni della Camera di commercio di Monza e Brianza non sono positive: l'Umbria, secondo un'analisi condotta su dati di Istat, Banca d'Italia e Ciset, paga il prezzo più alto con 80 milioni di euro in un anno di danni per il comparto turistico, dai ristoranti agli alberghi agli altri operatori. A ruota ci sono le Marche (oltre 57 milioni di euro), poi l'Abruzzo (16,7 milioni) e il Lazio (15 milioni). Ottomila, sempre secondo le stime, i posti di lavoro a rischio nelle quattro regioni.

Terremoto in Umbria gli effetti sui GIOVEDÌ 9 MARZO - AGGIORNATO ALLE 09:06

We use cookies to ensure that we give you the best experience on our website. If you continue to use this site we will assume that you are happy with it.



Cerca



Home | Cronaca | Attualità | Politica | Economia | Cultura |
Lettere e Opinioni | Sport24 | Noise24 | Gusto24 |

Altro ▼



GIOVEDÌ 9 MARZO - AGGIORNATO ALLE 09:16

We use cookies to ensure that we give you the best experience on our website. If you continue to use this site we will assume that you are happy with it.



Cerca



Home | Cronaca | Attualità | Politica | Economia | Cultura |
Lettere e Opinioni | Sport24 | Noise24 | Gusto24 |

Altro ▼



GIOVEDÌ 9 MARZO - AGGIORNATO ALLE 09:16

We use cookies to ensure that we give you the best experience on our website. If you continue to use this site we will assume that you are happy with it.



Cerca



Home | Cronaca | Attualità | Politica | Economia | Cultura | Lettere e Opinioni | Sport24 | Noise24 | Gusto24

Altro ▾

Create bar charts

Twitter @DanieleBovi

CONDIVIDI

12

Commenti Comunità Accedi ▾

Consiglia Condividi Ordina dal migliore ▾

Inizia la discussione...

Commenta per primo.

Iscriviti

Aggiungi Disqus al tuo sito web [Aggiungi Disqus](#) [Aggiungi](#)

DEANDRÉ CANTA *De André* | 28/04 **TEATRO LYRICK**

We use cookies to ensure that we give you the best experience on our website. If you continue to use this site we will assume that you are happy with it.



Cerca



Home | Cronaca | Attualità | Politica | Economia | Cultura |
Lettere e Opinioni | Sport24 | Noise24 | Gusto24 |

Altro ▼

Noise24

Gusto24

CANALI

Noise24

Gusto24

Sport24

MEDIA

Fotogallery

Video

Medialab

Testata registrata presso il tribunale di Perugia n.46 del 10/09/2010

We use cookies to ensure that we give you the best experience on our website. If you continue to use this site we will assume that you are happy with it.

OK

Arriva la tassa fissa per gli stranieri ricchi

L'OPERAZIONEROMA Il volto da tenere ben stampato in mente è quello di Roman Abramovich, il miliardario russo proprietario della squadra inglese Chelsea. Abramovich è uno degli oltre 100 mila super-ricchi che da anni si sono trasferiti a Londra approfittando del particolare status di residenti non domiciliati, una condizione che permette ai miliardari di pagare una tassa fissa di 65 mila sterline sui redditi prodotti in tutto il mondo prendendo la loro residenza fiscale nella capitale inglese. Tuttavia, il giro di vite sugli stranieri esacerbato dalla Brexit, non ha risparmiato nemmeno i super ricchi alla Abramovich. Dal prossimo mese la «non dom tax» inglese subirà una stretta. Chi è nel Paese da più di 15 anni dovrà pagare come i residenti. Addio, insomma, al trattamento di favore. Il giro di vite riguarda circa 116 mila di questi miliardari, che versano nelle casse inglesi qualcosa come 8 miliardi di euro. Proprio qui si inserisce il piano del governo italiano per accalappiare questi nababbi e il gettito fiscale che si portano dietro. **LA DECISIONE** l'Agenzia delle Entrate ha reso operativa una norma inserita nell'ultima legge finanziaria che dà la possibilità agli stranieri che si trasferiscono in Italia di pagare una tassa a forfait su tutti i redditi prodotti all'estero di soli 100 mila euro, ai quali aggiungere altri 25 mila euro per ogni familiare al quale si vuol far prendere la residenza fiscale in Italia. Si tratta, ne più ne meno, della «no dom tax» inglese. La si potrebbe ribattezzare l'acchiappa Abramovich. Anche perché una buona parte dei miliardari in libera uscita da Londra, sono russi e arabi, persone che conoscono bene e apprezzano l'Italia. Hanno già le loro dimore tra la Costa Smeralda, il lago di Como, il Chianti e, più recentemente, il Salento. Fino ad oggi in Italia hanno trascorso le vacanze, ora potrebbero prendere per davvero casa. Magari a Milano, che aspira a diventare una piazza attrattiva fino a candidarsi ad essere una «City» alternativa. Ma che patrimonio bisognerà possedere perché la misura abbia qualche interesse? «Almeno 15 milioni di euro», spiega Stefano Loconte, dello studio Loconte & Partners, uno dei più attivi in Italia sulla fiscalità internazionale. «Questo perché», aggiunge, «serve un patrimonio che produca un reddito di almeno 400 mila euro annui perché la tassa flat sia competitiva con il regime attuale». La tassa fissa si pagherebbe comunque solo sui redditi prodotti all'estero, mentre su quelli ricavati in Italia le imposte rimarrebbero le stesse valide per tutti gli altri cittadini. E comunque sia, sui redditi esteri si continuerebbero a pagare le imposte dovute nei paesi dove questi ultimi sono realizzati. Per chi ha redditi all'estero non troppo elevati, nel caso volesse tornare in Italia, sarebbe meglio usare l'attuale regime, che obbliga a pagare in Italia le tasse scomputando, attraverso un credito d'imposta, quanto già versato nel Paese straniero. **I RENTIER** Per questo la misura è destinata ad attirare più i ricchi rentier che altri soggetti. Certo, potrebbe anche far pensare a qualche italiano fiscalmente emigrato all'estero di poter rientrare. Ma le maglie in questo caso sono state rese più strette dall'Agenzia delle entrate per evitare che qualche furbetto possa approfittare dell'agevolazione per mettersi in pace con il Fisco senza pagare dazio. Gli italiani di ritorno dovranno fare quello che tecnicamente si chiama un interpello e dimostrare di essere stati davvero residenti all'estero per almeno 9 anni nell'ultimo decennio. Su questo il Fisco farà le sue verifiche facendo scattare i controlli previsti da un altro recente provvedimento adottato la scorsa settimana e che prevede la verifica dei conti correnti, dei pagamenti all'Inps per colf e badanti, del possesso di auto e imbarcazioni, per controllare che chi dice di vivere all'estero viva poi effettivamente fuori dall'Italia. Secondo alcune fonti la misura avrebbe già trovato un discreto interesse, e negli studi degli avvocati sarebbe giacente qualche migliaio di richieste. Se un buon numero di «paperoni» si trasferisse in Italia, gli effetti benefici si potrebbero far sentire sul mercato immobiliare (a Londra la «non dom tax» e l'arrivo dei super ricchi ha fatto esplodere le quotazioni), e sui consumi. Oltre che sulle entrate dello Stato. Se, per assurdo, tutti e 100 mila gli attuali nababbi residenti a Londra si trasferissero in Italia, per lo Stato l'incasso sarebbe di 10 miliardi di euro.

Andrea Bassi© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla rottamazione delle cartelle possibile gettito fra 4 e 5 miliardi

IL PIANOROMA Venti giorni di tempo in più, per scavallare la Pasqua e portare la scadenza per aderire alla rottamazione delle cartelle dal 31 marzo al 21 aprile, proprio alla vigilia del mega-ponte di fine mese. La proroga della definizione agevolata dovrebbe passare per un emendamento al decreto sul terremoto: il governo con il viceministro Luigi Casero ha dato parere favorevole, per cui resta solo da verificare se la proposta correttiva sarà giudicata ammissibile rispetto alla materia del provvedimento principale. In caso positivo, coloro che hanno già deciso di richiedere la possibilità di pagare i debiti tributari arretrati risparmiando su sanzioni e interessi potranno farlo con un po più di comodo; ma verosimilmente anche altri che magari finora non avevano considerato l'idea sarebbero invogliati ad aderire.

LE PREVISIONI L'operazione sta andando finora piuttosto bene, forse anche al di là delle stesse previsioni. Gli ultimi dati che filtrano pongono a quota 400 mila le adesioni già arrivate, con una forte accelerazione negli ultimi giorni. A questo punto l'obiettivo di arrivare a quota 600 mila potrebbe essere realistico. Ma naturalmente quello che conta di più sono gli incassi: su questo aspetto è più difficile attingere a rilevazioni parziali, ma il punto di riferimento sono le stime contenute nella relazione tecnica originaria del provvedimento e in quella dei correttivi successivamente adottati. In tre anni il maggiore gettito atteso è intorno ai 4 miliardi, ma alla fine questa soglia potrebbe essere superata con un balzo verso i 4,5 o addirittura i 5 miliardi. Il che naturalmente darebbe una mano al governo impegnato a cercare risorse fresche sia per la manovra correttiva da 3,4 miliardi (che riguarda il 2017) sia per gli interventi successivi, da delineare nel prossimo Documento di economia e finanza.

L'ottimismo sull'andamento della rottamazione è condiviso da Enrico Zanetti, leader di Scelta Civica ed ex viceministro dell'Economia, che aveva fortemente voluto la norma. Zanetti chiede però che «le maggiori entrate vengano usate per ridurre anche a regime le sanzioni e abolire l'aggio». Altrimenti tutta la procedura «sarebbe solo una sanatoria accompagnata da un mero cambio di nome di Equitalia». I VANTAGGI Con la definizione agevolata è possibile mettersi in regola rispetto alle cartelle di Equitalia (ed eventualmente di altre società di riscossione) relative agli anni che vanno dal 2000 al 2016. Tocca però al contribuente fare richiesta indicando i ruoli per i quali si intende scegliere la rottamazione, entro una scadenza originariamente fissata al 31 marzo e ora in procinto di essere rinviata al 21 aprile. La società di riscossione avrà poi tempo fino al 31 maggio (resta da precisare se anche questa data eventualmente slitterà) per comunicare quali sono le cartelle effettivamente ammesse. Il vantaggio principale è dato dalla possibilità di versare il dovuto risparmiando però su interessi e sanzioni: un beneficio che può essere consistente nel caso dei debiti tributari, in particolare di quelli più antichi, ma meno vistoso ad esempio per le multe stradali, che giuridicamente sono già sanzioni: su queste il margine di risparmio è dato solo dall'eventuale maggiorazione. Una volta completata l'adesione si può pagare in un numero di rate che va da una a cinque: la prima scatta nel prossimo luglio. L. Ci. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Trattato di Roma, la nuova Europa sarà a più velocità`

L'ANTICIPAZIONE BRUXELLES Da soli gli Stati dell'Unione europea saranno marginalizzati nel mondo, «messi da parte dalle dinamiche globali», essere uniti, «stare insieme è la nostra migliore chance per influenzarle e difendere i nostri interessi e valori comuni». Sarà questo il messaggio di fondo che i 27 capi di stato e di governo della Ue lanceranno il 25 marzo alla conferenza di Roma per celebrare il 60° anniversario dei Trattati Ue. È quanto indica una bozza della dichiarazione preparata dagli sherpa che sarà discussa dai 27 leader domani a Bruxelles, dopo il Consiglio europeo a 28 di oggi (con la premier britannica May). È un messaggio preciso rivolto a chi oggi, in diversi paesi, accarezza l'idea di seguire la scelta di Brexit. GLI OBIETTIVI Nella bozza è anche scritto che i 27 sono «determinati a rendere la Ue più forte e più capace di reagire e di resistere agli choc: dobbiamo mostrare anche una maggiore unità e solidarietà tra gli Stati membri, l'unità è una necessità, non un'opzione». Ma c'è anche un secondo messaggio ed è la conferma di voler procedere verso un'Europa a velocità diverse. In un passo della bozza degli sherpa governativi pubblicato dal britannico The Guardian si legge che gli Stati membri «lavoreranno insieme per promuovere il bene comune, fermo restando che alcuni di noi possono muoversi più strettamente, ulteriormente e più velocemente in alcune aree lasciando la porta aperta a chi vuole aggiungersi più tardi e preservando l'integrità del mercato unico, l'area Schengen e la Ue nel suo insieme». In sostanza, la Ue va considerata «un'unione indivisa e indivisibile che agisce insieme quando è possibile, a ritmi e a intensità diversi quando necessario». È la consacrazione dell'Europa a velocità multiple, prospettiva per la quale si sono spesi esplicitamente Germania, Italia, Francia e Spagna, come è emerso dall'incontro dell'altra sera a Versailles tra Angela Merkel, Paolo Gentiloni, François Hollande e Mariano Rajoy. E caldeggiata da sempre dal Benelux. Primi obiettivi, sicurezza e difesa comuni con una industria per la difesa più integrata. Tuttavia la discussione tra i capi di stato e di governo europei sulla prospettiva delle varie velocità non è scontata. Il presidente della Ue Donald Tusk, che nonostante l'opposizione del governo polacco sarà confermato alla guida dell'Unione, ha fatto filtrare la sua posizione: l'accento per il dopo Brexit è sull'unità dei 27, non sulle velocità moltiplicate. Tusk interpreta le preoccupazioni della maggior parte dei paesi dell'Est. Non si tratta solo del fronte di Visegrad e cioè Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca e Slovacchia: temono di essere tagliati fuori dalle scelte strategiche della Ue. Per molti di loro il Regno Unito è stato quello che un diplomatico europeo chiama «alleato di comodo» dietro il quale spesso ci si è riparati per ostacolare decisioni del cartello franco-tedesco. IL CARTELLO In futuro, poi, il cartello potrebbe essere a 4: Germania, Francia, Italia e Spagna. Un timore, questo delle geometrie delle alleanze, sentito anche in Svezia. Ecco perché, indica un'altra fonte europea, la parte della dichiarazione finale dell'incontro di Roma sull'Europa multipla è quella considerata attualmente «meno definita». In ogni caso, risulta che l'Italia non vuole chiudere domani la discussione sul messaggio di Roma. Alessandro Cardini © RIPRODUZIONE RISERVATA